

Introduzione

Se incominciamo col definire il concetto di famiglia prima di una ricognizione circostanziata dell'istituto storico della famiglia, non solo ci chiudiamo subito la strada per accertare eventuali incidenze sociali sul concetto di famiglia, ma [...] potremmo anche riscontrare, poi, senza possibilità di difese scientifiche, che un tale concetto, adeguato alla struttura storica dell'istituto familiare di una determinata epoca, viene indebitamente estrapolato a connotare tipi storici di famiglia che mostrano un impianto diverso (Cerroni, 1974, p. 350).

Seguendo questa riflessione, le famiglie analizzate e descritte in questo volume non sono state selezionate sulla base di una definizione astratta di famiglia, ma partendo dalla constatazione che esistono numerosi modi in cui le persone organizzano e sviluppano i loro rapporti primari. Dall'osservazione del contesto sociale italiano, e non solo, si può cogliere un panorama variegato nel quale sono presenti famiglie ricomposte, monoparentali, coppie omosessuali che rivendicano il diritto al riconoscimento sociale, famiglie di diverse appartenenze etniche o ad appartenenza mista, ma anche un numero crescente di famiglie con figli non biologici, o famiglie nucleari che sempre meno ricalcano i modelli tradizionali più radicati. Nuove forme di solidarietà sociale danno inoltre origine a forme familiari allargate non tradizionali.

Ognuno di questi tipi di famiglie presenta delle caratteristiche idiosincratiche che riguardano i modi di gestire la genitorialità, di svolgere ruoli e funzioni familiari, di intrattenere rapporti con il più vasto contesto sociale, di praticare la cura dei legami affettivi. Si tratta di specificità che non vengono qui considerate come mancanze, eccezioni o deviazioni da un modello, bensì come indicatori della variabilità che le esperienze familiari possono assumere. Le dinamiche relazionali interpersonali legate a tale variabilità costituiscono l'oggetto principale dell'analisi sviluppata in questo volume composto di quattro parti.

Nella prima parte, *Teorie e modelli*, si ripercorrono le tappe che hanno segnato la trasformazione dell'impianto epistemologico di riferimento per lo studio psicologico della famiglia; quelle che hanno in particolare scandito il passaggio da un approccio all'analisi delle relazioni familiari basato sul presupposto dell'esistenza di un unico modello di famiglia e, in quanto tale, ispirato ad una "cultura della devianza", ad un approccio che, enfatizzando invece la pluralità delle forme familiari, è ispirato ad una "cultura della differenza". I risvolti teorici e metodologici di questo cambiamento epistemologico costituiscono l'oggetto principale della riflessione condotta nel CAP. 1. I criteri utilizzati per l'individuazione delle diverse specificità familiari sono illustrati nel CAP. 2, che nel suo insieme delinea il quadro di riferimento per le analisi dettagliate che vengono sviluppate nei capitoli successivi.

La seconda parte, *Le molteplici composizioni familiari*, è dedicata alla illustrazione delle dinamiche relazionali e dei processi interattivi riscontrabili nelle famiglie a struttura diversa da quella nucleare. L'attenzione è in particolare rivolta alle famiglie con un solo genitore e a quelle con genitori separati, in cui la funzione genitoriale è esercitata in assenza della funzione coniugale (CAP. 3); ma anche alle famiglie in cui l'asse coniugale non coincide con quello genitoriale, poiché genitori acquisiti attraverso una seconda unione si affiancano a genitori biologici già presenti (CAP. 4).

Nella terza parte, emblematicamente intitolata *Famiglie minoritarie*, l'attenzione è rivolta ai nuovi tipi di famiglie che stanno comparso sulla scena mondiale a seguito di due fenomeni di grande rilievo socio-culturale: il riconoscimento dei diritti ai rapporti familiari ottenuto in alcuni paesi dalle persone ad orientamento omosessuale e la diffusione del multiculturalismo legata ai processi migratori che hanno interessato un numero crescente di paesi occidentali. Le famiglie con coppia omosessuale o con coppia ad appartenenza etnico-religiosa-culturale mista presentano delle specificità rispetto alle famiglie tradizionali che non derivano dalla loro composizione o struttura, bensì da alcuni particolari fattori psico-sociali. Spesso, esse si trovano infatti a dover far fronte a pregiudizi e stigmatizzazioni sociali o a costruire dei legami affettivi in assenza di punti di riferimento o modelli precostituiti. Nel CAP. 5, Laura Borghi e Alessandro Taurino si soffermano sugli effetti che la simmetria di genere ha sullo svolgimento dei ruoli e delle funzioni familiari, e analizzano i modi in cui le coppie omosessuali fanno fronte al giudizio sociale negativo di cui sono oggetto. Le ripercussioni del multiculturalismo sulla organizzazione delle relazioni interpersonali intra-familiari sono affrontate da

Nadia Monacelli e Tiziana Mancini nel CAP. 6, nel quale in particolare si riflette su come le differenze culturali che attraversano alcune famiglie si coniugano con le somiglianze e le analogie derivanti dalla condivisione di una vita in comune.

La famiglia oltre la famiglia è il titolo prescelto per la quarta ed ultima parte dedicata all'analisi delle forme allargate di familiarità. Le specificità psico-sociali delle comunità per minori e delle situazioni familiari che si formano a seguito dell'attivazione di una adozione o di un affidamento sono illustrate da Paola Bastianoni e Alessandro Taurino nel CAP. 7, mentre nel CAP. 8 Chiara Foà, Andrea Davolo e Rossella Rovesti analizzano una forma emergente di solidarietà familiare, che è costituita dalle comunità di famiglie. La descrizione di queste diverse situazioni fornisce l'occasione per una riflessione puntuale sul rapporto tra la dimensione pubblica e privata delle famiglie, sulla vitalità che esse traggono dalla relazione con il contesto sociale e sulla pratica di una genitorialità diffusa che pone il benessere dei minori al centro di una rete socio-affettiva allargata che ne condivide a diversi livelli la responsabilità.

Mi piace ricordare che molte delle idee illustrate in questo volume hanno preso corpo durante la progettazione e la realizzazione dei corsi di Psicodinamica dello sviluppo e delle relazioni familiari e di Psicologia sociale della famiglia che ho tenuto presso il Corso di Laurea in Psicologia dell'Università di Parma dal 1999. L'attenzione e la curiosità degli studenti che li hanno frequentati sono state per me uno stimolo costante a dare sistematicità e organicità ai temi di volta in volta trattati e qui esposti.

Desidero ringraziare i colleghi che hanno accettato di collaborare alla realizzazione di questo volume per gli interessanti contributi forniti e per la disponibilità mostrata a discutere i miei e i loro capitoli allo scopo di garantire, al di là degli stili personali e della specificità delle tematiche affrontate, una coerenza teorico-metodologica all'esposizione dei contenuti proposti.

Gianfranco mi ha accompagnato anche in questa circostanza. A lui dedico il libro.